

Il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi di Bologna fu progettato nel 1903 dall'ingegner Emilio Saffi (figlio del trionviro Aurelio), costruito nel periodo 1905-1911 a cura dell'ufficio tecnico comunale, con il finanziamento del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e solennemente inaugurato il 15 Giugno 1911 alla presenza delle autorità



Il Palazzo degli Uffici Statali in Piazza Malpighi - Foto d'epoca - Fine '800

locali e governative. I servizi postali e telegrafici entrarono in funzione il giorno stesso e ancora oggi l'edificio ospita la "Posta centrale". Il palazzo fu realizzato in attuazione di un programma nazionale di nuove costruzioni disposto dallo Stato per fronteggiare il rilevante sviluppo assunto in quegli anni dai servizi postelegrafici.



L'Ufficio della Posta in Piazza Nettuno - Foto d'epoca - Inizi '900

La nuova sede permise di riunire e sistemare adeguatamente gli uffici della direzione provinciale, precedentemente allocati in un vecchio stabile demaniale ubicato in Piazza Malpighi, e l'ufficio postelegrafico che aveva sede in Piazza Nettuno in locali di proprietà comunale.

La vicenda architettonica del nuovo palazzo postale coinvolse per circa un decennio le energie del Comune e del Ministero e concorse a definire la sistemazione urbanistica di un quartiere, posto nel cuore antico della città, iniziata negli anni settanta dell'Ottocento con la costruzione del Palazzo della Cassa di Risparmio e proseguita verso la fine del secolo con la realizzazione della piazza con giardino dedicata a Marco Minghetti. L'attivazione della nuova sede postelegrafica e quella del precedente ufficio di Piazza Nettuno, avvenuta con eguale fastosità nel lontano 16 Ottobre 1876, rappresentarono la trasformazione sociale ed economica di una città proiettata nell'epoca moderna grazie anche ai nuovi mezzi di comunicazione. Entrambi gli episodi poterono compiersi per l'iniziativa e lo sforzo comuni dell'am-



Pianta del piano terreno - Disegno d'epoca di progetto - 1903

ministrazione locale e del governo centrale. Il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi è ritenuto uno degli edifici più ricchi sotto il profilo figurativo e dell'alto artigianato artistico della Bologna moderna. Lo stile architettonico si ispira all'arte che fiorì nel secondo periodo del Rinascimento e che ebbe il suo pieno sviluppo nelle fabbriche venete del secolo XVI. Tuttavia, se nelle sue linee generali è stata osservata quella architettura del Cinquecento in cui si rinnovarono le forme dell'arte latina e che certamente si conveniva agli edifici pubblici, in alcuni particolari lo stile si discosta dal rigoroso classicismo di quel tempo proponendo, ad esempio, il motivo quattrocentesco delle finestre bifore del secondo piano che contribuisce,

insieme ad altre decorazioni minori, ad ingentilirne la costruzione attenuandone la severità. Non manca inoltre all'edificio qualche richiamo alle caratteristiche dell'architettura locale, conseguito con la disposizione a porticato del piano terra e con la ripetizione dei motivi principali che si ammirano nel vicino



La piazza con giardino dedicata a M. Minghetti - Foto d'epoca - Anni '80

Palazzo della Cassa di Risparmio, opera dell'architetto Giuseppe Mengoni. La facciata principale del fabbricato è ornata di bugne al piano terreno, ha un ordine ionico al primo piano ed uno corinzio al secondo. Il coronamento comprende un ricco fregio con sovrastante cornice di forte aggetto ed attico a balaustra.



Il Palazzo delle Poste in Piazza M. Minghetti - Foto d'epoca - Anni '10

In ordine alla distribuzione dei servizi interni, l'edificio postale di Bologna è riconducibile al "tipo svizzero", offrendo un esempio di salone per il pubblico di forma rettangolare allungata, con sportelli disposti su un solo lato ed illuminati dalle finestre della facciata.